

L'intervista

Lo scienziato americano e autore di «Gödel, Escher, Bach» parla del suo nuovo lavoro. Nel pomeriggio un seminario a Filosofia

di HELMUT FAILONI

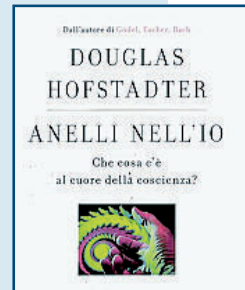
Il tono della voce di Douglas Hofstadter è piacevole. Morbido. Quello di una persona che appare mite e serena. Il modo di porsi nei confronti del proprio interlocutore è di una gentilezza disarmante: gli puoi fare qualsiasi domanda, magari anche fuori luogo, che lui comunque ti dedica la sua attenzione. Parla un italiano perfetto («Ho tradotto per la Rizzoli Usa il romanzo di Veltroni»). Siamo al dipartimento di filosofia, dove oggi alle 15, in occasione della pubblicazione del suo ultimo libro *Anelli nell'io*. Che cosa c'è al cuore della coscienza? (Mondadori), Hofstadter terrà un seminario dal titolo *Anelli nell'io* o *Lasciate ogni coscienza voi ch'entrate in booka al loop!*. Studioso e docente di scienze cognitive, di fisica, matematico e musicista, Hofstadter si guarda intorno con curiosità e ti osserva con due occhi chiarissimi, luminosi e soprattutto vivi, nascosti in parte da un ciuffo. Per spiegare alcuni principi di fisica, l'autore dell'indimenticato *Gödel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante*, che gli è valso il premio Pulitzer, si alza sposta due sedie per farsi spazio, si accomoda su un'altra con le rotelle e comincia a girare vorticosamente su se stesso apren-

La coscienza di Hofstadter

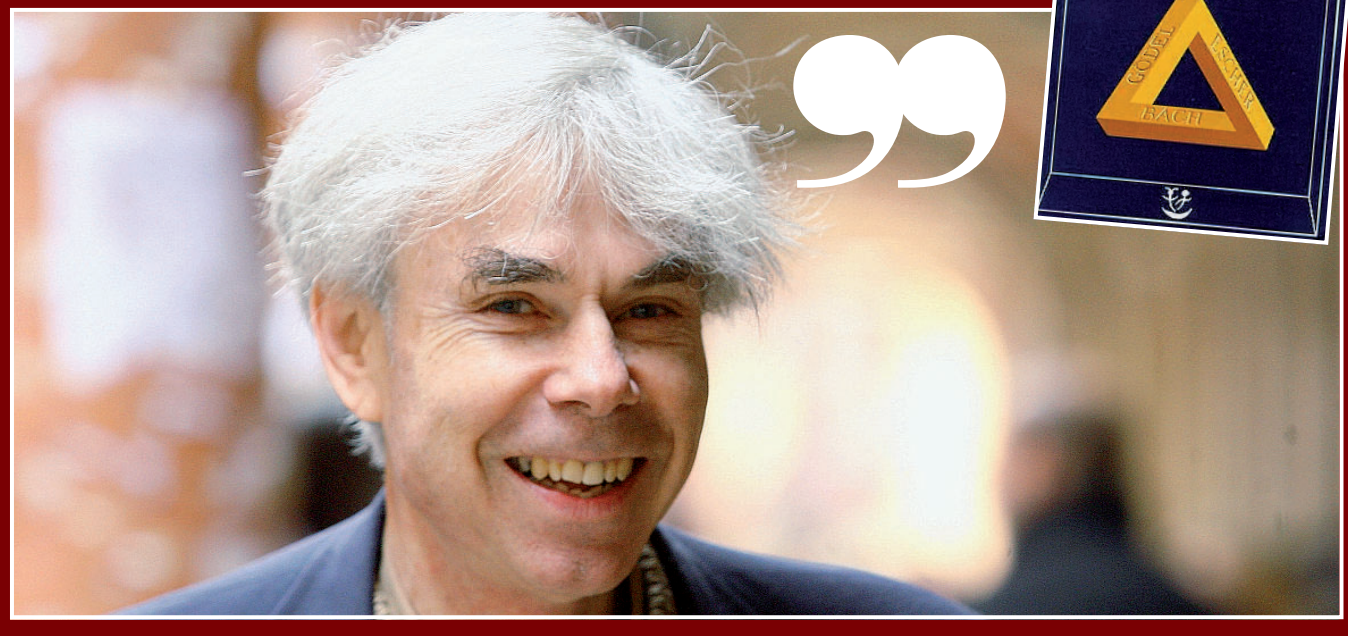
Il premio Pulitzer oggi a Bologna per presentare il nuovo libro «Anelli nell'io»
 Studioso poliedrico: «Mi sono divertito anche a tradurre il romanzo di Veltroni»

Il volume

Il nuovo libro di Douglas Hofstadter si intitola «Anelli nell'io». Che cosa c'è al cuore della coscienza? (edizioni Mondadori). Traduzione di Francesco Bianchini, Maurizio Codogno e Paola Turina



Il giorno in cui ha vinto Obama è stato il più felice della mia vita: l'io dell'America è stato cambiato



La galleria

Nella foto grande Douglas Hofstadter e la copertina del suo best seller «Gödel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante»; sotto Cole Porter e Johann Sebastian Bach



Grazie a Cole Porter amo i giochi di parole. Bach mi folgorò a otto anni



do e chiudendo le braccia, prima senza niente in mano e poi con due libri pesanti stretti fra le dita («così si capisce meglio la conservazione del momento angolare»). Per spiegare invece che la coscienza, secondo lui, «è un miraggio» prende un pacco di piccole buste e ci invita a stringerle in un punto preciso. «Al tatto sembra che ci sia una biglia dentro, in realtà è solo carta e colla».

Un'illusione?

«Il fenomeno non è falso, ma l'interpretazione è sbagliata. Quello che costruiamo nel-

la nostra mente diventa una specie di mito».

Così per la coscienza?

«È un miraggio che percepisce se stesso».

Non è un caso il titolo del seminario «Lasciate ogni coscienza voi ch'entrate...»

«I giochi di parole sono da sempre una mia passione».

Nati come?

«Grazie a Cole Porter. Le faccio un esempio, che è poi il titolo (ambiguo) di una sua canzone: *Let's Do it (Let's Fall in Love)*. In una parte il testo dice *Lithuanians & Let-*

ts do it. Un gioco di parole fra lituani e lettoni...».

Tornando alla coscienza e al suo ultimo libro, qual è la sua idea dal punto di vista psicoanalitico?

«Rispetto le origini del pensiero freudiano. In fondo è affascinante pensare che c'è un governo all'interno di ognuno di noi, suddiviso fra Es, Io e Super Io. Ma poi la psicoanalisi è diventata dogma, dando troppa importanza a forze della nostra personalità».

Una volta, parlando di fisica, ha citato Lewis Carroll, nel

punto in cui la regina in «Alice» dice che bisogna credere ogni giorno in 6 cose impossibili prima di colazione.

«La fisica è così in fondo. Ma con la differenza che quelle cose devono essere verificabili. Le leggi della fisica determinano tutto».

Governano pure la musica. Lei è anche musicista e compositore.

«Quando avevo otto anni il mio cervello reagì all'ascolto del primo movimento del Quinto Concerto Brandeburghese di Bach, solista Edwin Fischer. Da allora ho studiato musica e composto una quarantina di brani. Mi piacerebbe tornare a comporre».

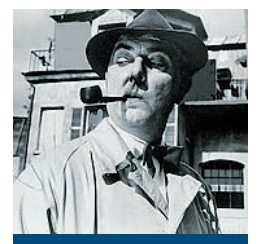
Un compositore vivente? «Steve Reich. Il suo *Tehillim* è un capolavoro».

Elezioni americane?

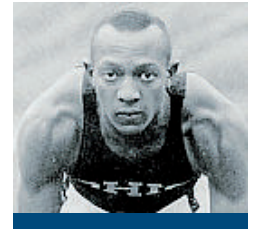
Lo hanno ispirato



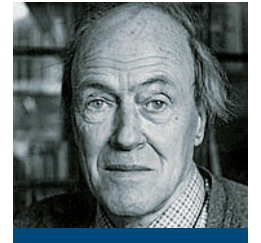
Politico Martin L. King



Regista Jacques Tati



Sportivo Jesse Owens



Scrittore Roald Dahl

«Il giorno che ha vinto Obama è stato il più felice della mia vita: l'io dell'America è stato cambiato».

La battuta di Berlusconi?

«Una vera bad-tuta».

A proposito di giochi di parole.

helmut.failoni@rcs.it

Istituto penale minorile

Paolo Billi: «Vi racconto il viaggio del mio Gulliver»

«Ormai, tolti l'esperienza di Volterra, siamo tra i gruppi storici». Il regista Paolo Billi si appresta a festeggiare i dieci anni del suo progetto teatrale all'interno dell'Istituto penale minorile di Bologna e migliore occasione non poteva esserci che la presentazione, stasera in prima nazionale in via del Pratello 34, di una sua nuova messa in scena (con Valentina Fulginiti), *L'ultimo viaggio di Gulliver* (repliche fino a domenica 30, e dal 3 al 5 dicembre. Ore 21. Prenotazioni martedì e giovedì 10-13, lunedì e mercoledì 14-16, tel. 051/551211). Sostenuto dal contributo economi-

co dell'Asp Irides, il progetto è la tappa conclusiva di una ricerca dentro l'opera di Jonathan Swift. «La storia — racconta Billi — parla di un gruppo di passeggeri che partono per una crociera verso un'isola in cui un tempo sono naufragati. Questo lavoro si discosta dai precedenti, in cui era preponderante la fisicità. Qui l'impatto è visivo e testuale e i ragazzi hanno scritto quasi interamente il testo. L'isola può rappresentare la solitudine ma anche un luogo dove stavano bene». Offerta libera. Incasso devoluto a sostegno delle attività teatrali del 2009. (Pa. Ga.)

Rispetto le origini della psicoanalisi, ma poi col tempo è diventata dogma



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si vedano i fogli informativi disponibili presso la sede e le agenzie fiditalia. Inq. max 22,28%. Condizioni valide fino a nuovo comunicazione.



unika

Il prestito personale che
 sostituisce tutti i tuoi finanziamenti
 con una sola rata.

Punti Credito Fiditalia di Bologna:

Via Emilia Ponente, 24/A (di fronte Ospedale Maggiore)
 Via Massarenti, 48/B (di fronte Ospedale S. Orsola)
 Via Vermena, 47/A-B (traversa Via Emilia Levante)

Tel. 051/325991
 Tel. 051/393889
 Tel. 051/492597

www.fiditalia.it

FIDITALIA